

Il Tavolo Basta veleni

Un vero luogo di incontro e di lavoro in comune degli ambientalisti bresciani



Un'esperienza di democrazia partecipata prodigiosa

Questa straordinaria realtà non poteva che nascere in quel luogo, sperduto, ma accogliente, nella martoriata brughiera tra Ghedi, Castenedolo e Montichiari, simbolo come pochi altri del maltrattamento e del degrado dell'ambiente della provincia di Brescia.

Per molti mesi, lì, attorno ad un tavolo, si sono ritrovati a confrontarsi ed a discutere vecchi e nuovi ambientalisti bresciani, dai più radicali a quelli più "istituzionali". Con un'idea in testa: bisogna mettersi tutti insieme, mobilitare tutta la popolazione per promuovere un grande evento popolare per dire **Basta veleni** sul nostro territorio e che è ora di **por mano al risanamento dell'ambiente e rimediare ai disastri compiuti in passato.**

E' stato scelto, non solo metaforicamente, un "tavolo" che ha la possibilità di allargarsi, come via via è avvenuto (**quasi 50 comitati e associazioni!**), ma soprattutto dove ognuno siede con un ruolo e un peso **alla pari** con ogni altro, dove il **confronto** aperto avviene in modo **trasparente, democratico, circolare, dove non vi è un capo**, ma si lavora e **si decide tutti insieme**, cooperando convivialmente, dove **ognuno può e deve sentirsi protagonista in prima persona.**

Una realtà del tutto anomala e sorprendente, se si pensa alla crisi delle forme tradizionali della partecipazione democratica.

Il lavoro è stato lungo e faticoso, ma alla fine ha prodotto **una piattaforma con obiettivi condivisi** (www.ambientebrescia.it/TavoloBastaVeleni2016Piattaforma) e la volontà di preparare la **grande camminata del prossimo 10 aprile a Brescia. Insomma ci si è ritrovati, non per occupare piccole posizioni di potere o personali visibilità, ma per costruire un progetto comune per il futuro del nostro territorio.**

Inoltre, dopo una positiva anticipazione sperimentata in città con il Forum per una gestione dei rifiuti sostenibile, si è realizzato un **incontro proficuo tra i Comitati spontanei locali e le organizzazioni più istituzionalizzate e di rilevanza nazionale come Legambiente.** Un incontro che probabilmente fa bene a tutti: ai **Comitati locali** sollecitandoli ad una **visione più generale della crisi ecologica**; ai **circoli di Legambiente** stimolandoli a consolidare la ritrovata **autonomia dai partiti, dalle istituzioni e, per Brescia, da A2A,** anche grazie all'apertura ed al rinnovamento introdotto da una **nuova generazione di attivisti,** interessata essa stessa al dialogo con i Comitati.

I limiti di precedenti tentativi.

Il percorso è solo iniziato e bisogna realisticamente riconoscere che le difficoltà potrebbero venire, paradossalmente, dopo il **successo della camminata del 10 aprile**.

Gestire in maniera efficace e coordinata quel successo non sarà facile.

Per evitare percorsi scivolosi forse è utile **far tesoro di precedenti nostre esperienze e dei limiti di queste**, che peraltro sono sotto gli occhi di tutti.

In effetti, qualcuno si è chiesto: perché in questa occasione i comitati non hanno utilizzato quei “coordinamenti” preesistenti, che sulla carta avrebbero potuto assolvere agli stessi obiettivi, come la Rete Antinocività Bresciana e, prima ancora, il Coordinamento Comitati Ambientalisti della Lombardia?

Effettivamente la più recente **Rete Antinocività Bresciana**, Rab, svolse un ruolo significativo in un certo momento, portando nel **2012** circa un migliaio di bresciani a manifestare. Eppure rapidamente si rinsecchì. Credo che si possa riconoscere a posteriori che in questo caso vi fosse un **vizio d'origine**, che alla fine pesò nella possibilità di espansione della Rete: l'essere sorta in qualche modo, nell'immaginario, **sotto l'egida di una determinata realtà socio-politica ben connotata**. Ed alcuni Comitati, a ragione o a torto, probabilmente, temevano di essere “**strumentalizzati**”.

In un passato più remoto, un altro tentativo, il **Coordinamento dei Comitati ambientalisti della Lombardia**, era nato sulla spinta della lotta alle grandi centrali termoelettriche con l'ambizione di coordinare le centinaia di Comitati locali attivi nella Regione. Effettivamente, per un certo periodo questo coordinamento riuscì a promuovere la mobilitazione degli ambientalisti bresciani, culminata con la manifestazione provinciale sotto il Pirellino il 10 marzo **2010**. Ma poi, col tempo, **la stragrande maggioranza dei Comitati, anche bresciani, se ne sono andati per conto loro**, per cui in Lombardia, oggi, se si eccettua il cremonese, più nessuno sa neppure dell'esistenza di detto Coordinamento e a Brescia, probabilmente, non si va molto oltre le dita di una mano per annoverare quelli che in qualche modo vi fanno ancora riferimento (comitati che, peraltro, hanno aderito direttamente al Tavolo Basta veleni). In questo caso il relativo svuotamento potrebbe essere avvenuto, forse, anche perché **i comitati locali, a ragione o a torto, gelosi della loro identità, vivono con insofferenza la tutela di qualsivoglia sovrastruttura burocratica**, a maggior ragione se sclerotizzata in ruoli autoreferenziali.

Probabilmente in questi insuccessi passati hanno pesato altri elementi; sta di fatto che **gli ambientalisti bresciani ora hanno espresso l'esigenza di dar vita ad una realtà nuova, con caratteristiche del tutto diverse rispetto a queste esperienze passate**.

Far tesoro delle esperienze passate.

Ebbene, quelle due esperienze possono aiutare il **Tavolo Basta veleni a consolidare la propria natura di unico coordinamento democratico e veramente rappresentativo degli ambientalisti bresciani**, e a camminare sulla **via maestra**, comunque difficile e impegnativa, ma che sembra aver intrapreso con decisione e che potrebbe essere ancora molto lunga.

E a me sembra, da storico dilettante, che **gli insegnamenti che ci vengono dal passato** siano, quindi, essenzialmente due:

1. **rigorosa autonomia dal potere economico, istituzionale e politico (anche quello “a parole” amico), respingendo ogni tentativo da parte di chiunque di “metterci su il cappello”;**
2. **pratica di lavoro comune e di gestione del Tavolo all'insegna della democrazia orizzontale, della trasparenza, nonché della circolarità e transitorietà dei compiti via via assegnati, rifuggendo da ogni tentazione di burocratizzare ruoli (presidenti, coordinatori, ecc. ecc.).**

Si tratta di considerazioni di un vecchio che ne ha viste tante, di esperienze belle, ma anche fallimentari. **Questa creatura appena nata mi sembra bella e meritevole di essere maneggiata con grande cura e di prosperare vigorosa**.

PER IL DIRITTO
ALLA **SALUTE**
E AL **FUTURO**,
E' ORA DI CAMBIARE!
BASTA VELENI!

10 aprile 2016

RITROVO PARCO GALLO (BS)

ORE 14:30



**BASTA
VELENI**

AMBIENTE E TERRITORIO

BRESCIA RIFIUTI, DISCARICHE, BONIFICHE ACQUA. CHIESTA OPERA PROGRAMMATA DI RIPULITURA

«Basta veleni», i comitati inchiodano la politica

IL MONDO ambientalista bresciano si riunisce al grido di «Basta veleni». Una novità, in una provincia dove le criticità ambientali non mancano, ma dove le varie realtà ambientaliste si sono trovate spesso divise su posizioni diverse. Il nuovo tavolo provinciale parte invece con un'ampia condivisione: presenti una quarantina tra associazioni e comitati, da Legambiente Brescia alle Mamme di Castenedolo passando per comitati nati attorno a singole criticità, quale il Comitato Campagnoli.

Il quadro delineato è piuttosto grigio: quasi 60 milioni di metri cubi di rifiuti e veleni interrati, discariche autorizzate e fantasma, emissioni e qualità dell'aria fuori controllo, falda contaminata da cromo esavalente e solventi clorurati, diossina e Pcb del Sito Caffaro che attendono di essere ancora bonificati. Grande preoccupazione desta la salute del

suolo dove, tirando un po' di somme tra discariche e sito Caffaro, si calcola che siano stati sversati 58.705.500 metri cubi di rifiuti speciali. «L'indice di pressione - spiega Fabio Scalmana, uno degli attivisti che ha dato lettura del comunicato di presentazione - per questi ultimi due anni in termini di rifiuti speciali interrati è stato nella nostra provincia di 363 t/anno per km quadrato, circa 10 volte i 34 della Lombardia, e i 38 dell'intero Paese».

Primo atto del coordinamento è la richiesta di una moratoria che blocchi l'iter delle pratiche in corso per le discariche o per gli impianti contro cui la popolazione si oppone per difendere quel po' di territorio non ancora devastato (discarica Macogna di Cazzago San Martino; discarica Inferno di Ghedi; impianto biogas di rifiuti di Campagnoli di Lonato). Interlocutore principale, la Regione, tanto che si è scelto di presentare il nuovo progetto all'ombra del Pirellino.

Alle istituzioni si chiede di mappare poi tutte le fonti inquinanti e le zone compromesse. Ultimo step, una grande opera programmata di ripulitura ambientale e valorizzazione delle risorse naturali. Per il 10 aprile è in programma in città una grande manifestazione per l'ambiente. In attesa di quella data, saranno organizzate altre iniziative: per tutti gli aggiornamenti, si può seguire il coordinamento sulla pagina Facebook «Basta veleni».



DECISI Gli ambientalisti fuori dal Pirellino (Fotolive)

14 Cronaca

Bresciaoggi 27 gennaio 2016

LA PROTESTA. Sit in di 45 associazioni davanti alla sede territoriale della Regione in via Dalmazia

I comitati vogliono la moratoria per fermare nuove discariche

Insieme c'è la richiesta di mappatura di tutte le fonti inquinanti con l'avvio di una stazione di bonifiche programmate. Manifestazione a Brescia il 10 aprile

Davide Vitacca

Una moratoria per fermare in tutta la provincia di Brescia la realizzazione di nuove discariche, di siti per lo smaltimento di rifiuti speciali, e qualsiasi autorizzazione alla costruzione di impianti responsabili di emissioni inquinanti nell'aria come centrali a biogas o a biomasse. La chiedono con fermezza le quarantacinque associazioni ambientaliste bresciane riunite nel neonato Tavolo di lavoro «Basta veleni!», che dopo aver inviato la scorsa settimana un documento congiunto alle presidenze di Regione Lombardia e della Provincia, e ai rispettivi assessori all'ambiente, si sono date appuntamento ieri pomeriggio sotto la sede del Pirellino di via Dalmazia per chiedere ad alta voce un cambio di rotta nella politica ecologica del territorio, la mappatura di tutte le fonti inquinanti e l'avvio di una stagione di bonifiche programmate che consentano di investire «sul risanamento del suolo, anche a scopo agricolo e turistico, anziché sul suo costante sfruttamento».

La richiesta promossa, tra



La protesta dei comitati del tavolo «Basta Veleni» davanti allo Ster

Via Solferino

SORPRESO A CEDERE HASHISH, ARRESTATO
Si è concluso con l'arresto di un 23 enne il blitz di una pattuglia della Volante in via Solferino. J.M. è stato bloccato e perquisito dopo essere stato sorpreso mentre cedeva droga a un uomo che è riuscito a fuggire. Addosso J.M. aveva 15 grammi di hashish, divisi in otto stecche, a casa 2.100 euro.

Via Cefalonia

URTO DI SPECCHIETTI LA LITE È VIOLENTA
Si è reso necessario l'intervento di Volante, Polizia locale e ambulanze, in via Cefalonia, per una lite tra automobilisti nata dall'urto di specchietti. Una donna è stata stratonata e il figlio ha colpito chi si era mostrato aggressivo nei confronti della madre. Nessuno ha riportato lesioni gravi.

gli altri, dai comitati contrari alle nuove discariche di Franciacorta e Montichiari, dai coordinamenti locali No Tav, e da semplici associazioni di mamme e cittadini, vuole denunciare le drammatiche criticità di un quadrilatero pedemontano - da Iseo a Desenzano e da Orzinuovi fino a Calvisano - ormai saturo di cave, sostanze tossiche, grovigli infrastrutturali, immobili residenziali e industriali sfitti e abbandonati. Nel caso di Montichiari si tratta di un territorio pesantemente interessato dalla presenza di discariche. Una situazione al limite.

IL DATO PIÙ ALLARMANTE riguarda però le 30 discariche ancora attive, le oltre 100 esaurite e le cosiddette «fantasma»: tra versamenti legali e illegali, compresi il Pcb e le diossine del sito Caffaro, si stima siano quasi 60 i milioni di metri cubi di rifiuti dispersi nell'alta pianura, 50 in più rispetto a quelli che avvelenano la Terra dei Fuochi campana. A ciò si aggiunge il malcontento per la scelta del Governo Renzi, che ha stanziato un miliardo di euro per opere di bonifica in tutta Italia senza destinare nemmeno un centesimo a Brescia. Per «svegliare i bresciani e la politica locale da un torpore inaccettabile», il Tavolo provinciale invita ad aderire alla grande mobilitazione ambientalista che si terrà in città domenica 10 aprile. •

A fine 2016 hanno aderito al Tavolo Basta Veleni ed alla Piattaforma **68 realtà associative**:

Acqua Alma Onlus, Anpi Montirone, Associazione Cambiarotta, Associazione passo dopo passo, Borgo Solare, Carmine Piccolo cittadino reattivo, Centro sociale 28 maggio, Cittadini per il riciclaggio, Codisa, Comitato “La collina dei castagni” Castenedolo, Comitato acqua pubblica Brescia, Comitato ambiente Brescia sud, Comitato aria pulita di Travagliato, Comitato Campagnoli Comitato Carta, Comitato cittadini ambiente e salute Travagliato, Comitato cittadini Calcinato Comitato Cittadini Calvisano, Comitato di quartiere Casazza, Comitato di quartiere centro storico nord, Comitato di quartiere Chiesanuova, Comitato di quartiere Lamarmora, Comitato duomo Rovato, Comitato G.A.I.A. Gavardo, Comitato Lamarmora per l’ambiente La per La, Comitato Macogna Berlingo, Comitato mamme Travagliato, Comitato Montichiari contro Green Hill Comitato per la salute rinascita salvaguardia del centro storico, Comitato porta a porta Botticino, Comitato Provinciale Rifiuti zero, Comitato Visano respira, Commissione ambiente ACLI Provinciale, Consè scuola di Naturopatia, Consiglio di quartiere centro storico nord, Coordinamento Comitati Ambientalisti Lombardia, Coordinamento Comitati No Triv Lombardia, Coordinamento No TAV Bs-Vr, DES Basso Garda, Eco gruppo Chiari, Facciamo rivivere Vobarno, Gavardo in movimento, Gruppo mamme di Castenedolo, I soldi di tutti, Il fauno, cultura e ambiente basso Mella, La nostra terra Legambiente, Legambiente Brescia, Legambiente Franciacorta, Legambiente Montichiari, Medicina Democratica Brescia, Meetup Brescia, Meetup Capriano del Colle, Meetup Franciacorta, Meetup Ghedi, Meetup Lonato del Garda, Meetup Valtrompia, Montichiari SOS Terra Movimento decrescita felice Brescia, Pianeta viola, Polisportiva Centro Storico, SiAmo Castenedolo, SiAmo Rodengo Saiano, Rete Antinocività Brescia, Rete custodi del Creato Brescia Travagliato in movimento, Ufficio ambiente Camera del lavoro Brescia, Un futuro per Ghedi Visano per basta veleni, Visano Respira.